

Gli stipendi dei dirigenti scolastici italiani

Scrivo a nome dell'Associazione nazionale dei dirigenti e delle alte professionalità della scuola cui aderisce oltre la metà dei dirigenti scolastici italiani, per chiedere la pubblicazione di una nota di rettifica a quanto apparso sul *Corriere* del 4 settembre nell'articolo «Dalle partecipate ai troppi sussidi, perché le riforme

hanno fallito» di Federico Fubini. L'articolo, sotto forma di intervista al professor Roberto Perotti, contiene una serie di considerazioni certamente interessanti e autorevoli, vista la fonte da cui provengono, ma clamorosamente sbagliate quando, per citare un esempio di spreco, si indicano le retribuzioni dei dirigenti scolastici italiani come superiori a quelle dei loro colleghi della Gran Bretagna. È vero il contrario: i dirigenti scolastici italiani sono sottopagati rispetto a tutti gli altri dirigenti pubblici italiani di pari livello, pur con un insieme di responsabilità enormemente superiore. Ma sono anche pagati meno che i loro omologhi del Regno Unito. A dirlo non sono io, ma un dettagliato rapporto pubblicato da una autorevole testata che si occupa di cose scolastiche, come *Tuttoscuola*. Sarà facile verificare quel che scrivo, in un dossier di 24 pagine sulla condizione lavorativa dei dirigenti scolastici in Italia, consultabile, fra l'altro, all'indirizzo: http://www.tuttoscuola.com/newsletter/allegati/ts_news_Dossier-DS_16.pdf. I dati relativi alle retribuzioni figurano a pagina 22 e sono tratti da un rapporto ufficiale delle autorità

comunitarie europee (Eurydice - Teachers' and School Heads' Salaries and Allowances in Europe 2014-2015).

Giorgio Rembado

Presidente nazionale Anp/Cida

